

«Una bomba a orologeria del precedente governo, valuteremo seriamente se toglierlo»

Monti bocchia il redditometro

Scambio di accuse e invettive tra il premier e Berlusconi

«Il redditometro? Un'altra bomba a orologeria del mio predecessore. Io non l'avrei messo». Mai Monti era stato così duro con Berlusconi, che ha definito «pifferaio magico». DA PAGINA 2 A PAGINA 11

Monti: il Cavaliere un pifferaio magico E apre a Bersani: lui premier? Verosimile

Su Berlusconi: troppe tasse per colpa sua. La replica: forse vuol tassarmi anche il piffero



Il brindisi

Il premier Mario Monti, 69 anni, ieri a Torino durante l'inaugurazione della Stazione di Porta Susa; nel gruppo si riconoscono: l'ad di Fs Mauro

Moretti, 59, il ministro Elsa Fornero, 64, il sindaco di Torino Piero Fassino, 63, il vicepresidente del Csm **Michele Matti**, 58, il governatore del Piemonte Roberto Cota,

44, e il ministro **Renato Balotelli**, 57 (Ansa)

DAL NOSTRO INVIATO

TORINO — Silvio Berlusconi «è il pifferaio di Hamelin. Che gli italiani possano credere a certe parole pronunciate da quella bocca, mi fa venire in mente il pifferaio magico che

porta i bravi topini ad annegare». Parola di Mario Monti. La risposta del Cavaliere arriva a stretto giro: «Probabilmente

vuole tassarmi anche il piffero».

Mario Monti varca il Rubicone. Abbandona l'ironia e le battute un po' british ed entra deciso in campagna eletto-



■ SELPRESS ■
www.selpress.com

rale. E ospite di Bruno Vespa a *Porta a Porta*, e dà la sensazione di aver soltanto incominciato a dare voce all'insofferenza accumulata nei mesi di mediazione con la «strana maggioranza». Spie-

ga di aver deciso di candidarsi dopo che «il Pdl ha deciso di mettersi con la Lega, in un assetto populistico e antieuropeo». Anche se «il Pd si è messo in coalizione con partiti che mi sembrano meno al riparo dal populismo di quanto sia Bersani».

Ma l'obiettivo primo è, appunto, Berlusconi. Il reddito-metro? «È un'altra delle tante bombe a orologeria messe dal mio predecessore che hanno punteggiato il percorso del nostro governo. Io non lo avrei messo». Il fatto è, dice il Professore, che «i sacrifici chiesti agli italiani possono essere dissipati in tre mesi se arriva un nuovo illusionista o un vecchio illusionista ringalluzzito». Perché è vero, alleggerire le tasse è possibile: «Per abbassare l'Irpef manca molto poco». E anche l'aumento dell'Iva «può essere evitato». Il punto è quel che «si farà per la riduzione della spesa pubblica». Il fatto è, sostiene l'ex rettore della Bocconi, che per tagliare le tasse «ci vuole credibilità: andate a vedere il sito in cui viene calcolato il tasso di veridicità delle dichiarazioni dei politici», Pagellapolitica.it: «Monti all'89%, Bersani 73%, Berlusconi 51%, Grillo 44%». Più in generale, «la pressione fiscale deve diminuire: i governi che si sono succeduti, prima di me, l'hanno aumentata. E a scampo di equivoci, dico che non penso a imposte di natura patrimoniale».

L'obiettivo è il Cavaliere anche sull'imposta immobiliare: «Anche io desidero che l'Imu sulla prima casa venga ridotta. Ma senza le giravolte dell'ultimo minuto, in campagna elettorale, come chi ci ha vinto le elezioni per poi doverla rimettere». Il Professore — che si dice pronto ai confronti televisivi con gli altri candidati — sembra determinato a incidere sui nervi del predecessore anche in tema di giustizia: «Non sono favorevole alla separazione delle carriere per i magistrati se il retroterra è punitivo». Monti è meno caustico nei confronti di Pier Luigi Bersani, che «verosi-

milmente vincerà le elezioni» e ha la «convincione legittima» di essere il prossimo presidente del Consiglio, anche se «non siamo e non saremo mai la stampella di nessuno ma il pungolo di tutti. Vedremo che cosa avrà da dire circa il modo di aprire l'economia e la società italiana». Quanto all'ipotesi di un suo approdo al Quirinale, «ho pensato che fosse bella ma non molto rilevante per il destino dell'Italia. È abbastanza eccezionale il caso del presidente Napolitano che in una situazione difficile è riuscito a dare al Paese una guida». In serata, seguono le repliche del suo predecessore. Secondo Berlusconi, «anche Monti ha fatto illudere noi, è soltanto un bluff e ci siamo caduti tutti... anche quando ho sostenuto la proposta della sua nomina a senatore a vita per la quale non ha meriti».

Ieri ha preso la parola anche l'amministratore delegato di Fiat e Chrysler, Sergio Marchionne: «Dove potevo aiutare il governo di emergenza, l'ho fatto in modo aperto, d'ora in poi la scelta è degli elettori italiani. Ora è in corso un'altra fase, totalmente politica e personalmente non ho nulla da aggiungere».

Ieri mattina Monti ha partecipato a Torino all'inaugurazione della nuova stazione di Porta Susa, un sigaro lucente lungo 386 metri dedicato all'alta velocità. Circa un centinaio di manifestanti no Tav hanno cercato di fare irruzione nel nuovo edificio, ma sono stati dispersi dalle forze dell'ordine. E anche qui, il Professore non ha mancato di far riferimento a chi l'ha preceduto. Sollecitato dal governatore piemontese Roberto Cota, che ha chiesto il rilancio del sistema produttivo, Monti ha ribattuto: «Non ci si può permettere mai, come qualche volta in passato è avvenuto, di lasciarsi andare verso politiche economiche che determinino poi la necessità di subitanee restrizioni e di aumenti delle tasse nocive per l'industria».

Marco Cremonesi

Le proposte

«Vediamo cosa ha da dire il Pd circa il modo di aprire l'economia e la società italiana»

Imu e patrimoniale

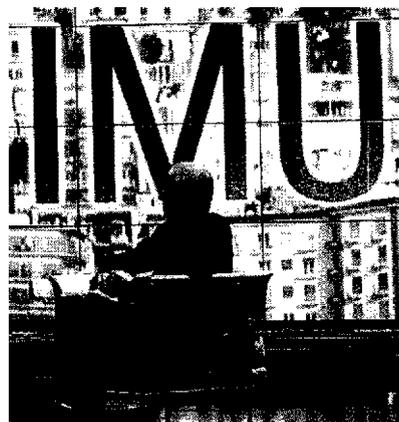
«Voglio che l'Imu sia ridotta ma senza fare giravolte. No alla patrimoniale»

Il Quirinale

«La cosa del Quirinale sarebbe stata importante ma non rilevante per il destino dell'Italia»

Marchionne

L'ad Fiat: ho difeso e sostenuto il governo, ora è una fase diversa. La parola agli elettori



Su Rai Uno

Mario Monti ieri nello studio della trasmissione di Rai Uno *Porta a Porta* condotta da Bruno Vespa (Foto Massimo Di Vita)